

Invitation letter by President Donald Tusk to the 27 heads of state or government ahead of their informal meeting on 23 February 2018

As part of our Leaders' Agenda we will have an informal discussion at 27 on the new composition of the European Parliament after Brexit and other institutional issues, and a separate one on the post-2020 multiannual EU budget. Following my consultations, I would like to set the scene for our discussions.

First we have to look at the composition of the future European Parliament following Brexit. It seems only natural that fewer Member States should mean fewer seats. The Parliament itself has proposed a solution, taking into account demographic changes over the past years and the principle of degressive proportionality, which would result in 705 parliamentarians instead of the current 751. The remaining seats would be kept as a reserve for future EU enlargements. It seems that this proposal can be broadly supported and, if we all agree, legal procedures will follow, bringing about a smaller European Parliament as of the 2019 European elections.

The second issue concerns the nomination of the President of the European Commission. The European political parties intend to nominate lead candidates (known as *Spitzenkandidaten/ -kandidatinnen*) as their front-runners for this post. They applied this process for the first time in 2014. The European Parliament demands that the candidate for European Commission President put forward by the European Council be picked exclusively from among those lead candidates. This proposal, whose aim is to establish a kind of automatism, will be one of the subjects of our discussion.

Another new idea in relation to the European elections is to create transnational lists. This project is not without merit and is certainly worth discussing in view of the 2024 elections.

A number of other institutional issues, which have also been mentioned in the context of the preparations, but do not need to be addressed now, include: the number of European Commissioners, the possibility of a merger of the Presidents of the Commission and the European Council, red cards for national parliaments and qualified majority voting.

Our second overall theme concerns the post-2020 Multiannual Financial Framework (MFF). In October last year, we agreed to conduct a debate about our priorities, so that the European Commission can receive political guidance from the European Council, before coming up with its proposals. In recent debates we have set out new priorities, such as stemming illegal migration, improving European security and defence as well as investing more in the Erasmus programme. Additionally, we will have to face the issue of a gap in the EU budget due to Brexit. This shows the seriousness of the challenges ahead. Beyond that, there is also the question of timing. There are many reasons to speed up our work on the next MFF, as compared with the previous negotiations. And this should be our aim, but as many of you pointed out during consultations, we also need to be realistic.

To frame the discussions, I have prepared the two enclosed notes. They outline the most pressing questions, where guidance is expected from you.

Apart from the two main discussions, other issues will be raised briefly. Following talks with Prime Minister Gentiloni, I will recall the importance of helping to finance the actions in Libya. President Anastasiades will update us about the developments around Cyprus, and President Macron on the citizens' consultations. Finally, I will inform you of how I intend to prepare the draft Brexit guidelines for our future relations with the UK ahead of our EU27 European Council in March.

Our meeting will start at 12.00 with European Parliament President Tajani. After that, a working lunch will be dedicated to the next institutional cycle, before we turn to the post-2020 Multiannual Financial Framework. I expect our meeting to finish before 18.30.

- [Leaders' Agenda note on the next institutional cycle](#)
- [Leaders' Agenda note on the next Multiannual Financial Framework \(MFF\)](#)

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319



Agenda dei leader

Febbraio 2018

Il prossimo ciclo istituzionale

Il 2019 segnerà il passaggio a un nuovo ciclo istituzionale. È ora necessario discutere di due serie di questioni risultanti dalle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2014 e del marzo 2017 relative alle nomine, nonché da obblighi giuridici (articolo 14, paragrafo 2, TUE sulla composizione del Parlamento europeo). Successivamente, prima del giugno 2019, il Consiglio europeo dovrà riesaminare la decisione relativa al numero dei commissari europei. La Commissione ha anche proposto la fusione, in futuro, delle cariche di presidente del Consiglio europeo e di presidente della Commissione, indicando però che la questione non riguarda il prossimo ciclo istituzionale.

1. Nomine ad alto livello

Il Parlamento europeo propone che “i partiti politici europei [debbano] presentare i capilista (“Spitzenkandidaten”) in modo da consentire ai cittadini europei di scegliere chi eleggere alla carica di Presidente della Commissione” e “avverte che il Parlamento europeo sarà pronto a respingere qualsiasi candidato, nella procedura d’investitura del Presidente della Commissione, che non sia stato nominato “Spitzenkandidat” in vista delle elezioni europee”.

Nel giugno 2014 diversi membri del Consiglio europeo hanno espresso preoccupazioni in merito alla compatibilità del processo degli “Spitzenkandidaten” con il trattato, al rischio di una rosa più limitata di potenziali candidati e alla politicizzazione della Commissione. Il Consiglio europeo ha dunque deciso di ritornare sulla questione e prendere in esame il processo di nomina del presidente della Commissione europea per il futuro nel rispetto dei trattati europei.

Il trattato prevede che il Consiglio europeo proponga un candidato alla carica di presidente della Commissione “[t]enuto conto delle elezioni del Parlamento europeo e dopo aver effettuato le consultazioni appropriate [...]”. Tale candidato è eletto dal Parlamento europeo [...]. Tale formulazione implica che, senza una modifica del trattato, il Consiglio europeo non può privarsi della sua prerogativa di scegliere la persona da proporre alla carica di presidente della Commissione europea.

Il processo degli “Spitzenkandidaten” è legato alla questione degli “equilibri” nel contesto delle nomine ad alto livello cui si è fatto riferimento nella riunione del Consiglio europeo del marzo 2017. In quell’occasione si è discusso in particolare di equilibri politici. A tale riguardo, va ricordato che, conformemente alla dichiarazione n. 6 del trattato, la nomina del presidente del Consiglio europeo, del presidente della Commissione e dell’alto rappresentante dell’Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza “dovrà tenere debitamente conto della necessità di rispettare la diversità geografica e demografica dell’Unione e dei suoi Stati membri”. Il trattato contempla inoltre una disposizione più generale sulla necessità di garantire un equilibrio di genere. Qualora il presidente della Commissione dovesse essere scelto secondo la logica del processo degli “Spitzenkandidaten” e si dovesse tener conto di tali equilibri, la scelta del Consiglio europeo riguardo ad altre nomine sarebbe più limitata.

Non spetta al Consiglio europeo decidere il modo in cui i partiti europei debbano organizzarsi per le elezioni del Parlamento europeo. Si pone piuttosto la questione di come il Consiglio europeo intenda prendere la propria decisione in merito al candidato da proporre alla carica di presidente della Commissione.

- **Qual è la sua opinione in merito? Il Consiglio europeo dovrebbe accettare automaticamente l’esito del processo degli “Spitzenkandidaten” o dovrebbe invece decidere autonomamente di come tener conto delle elezioni una volta effettuate le consultazioni appropriate?**

2. Composizione futura del Parlamento europeo

Il Parlamento europeo ha ora presentato una proposta di revisione della decisione sulla composizione del Parlamento europeo, in base alla quale il Consiglio europeo dovrà adottare una decisione all’unanimità, al più tardi nel mese di giugno, per consentire agli Stati membri di adottare le misure nazionali necessarie per la tenuta delle elezioni per la legislatura 2019-2024. Tale discussione si svolge nel contesto del recesso del Regno Unito dall’Unione europea, che libera i 73 seggi attualmente assegnati al Regno Unito.

Un aspetto riguarda l’applicazione del cosiddetto principio della “proporzionalità degressiva”, secondo il quale più la popolazione è numerosa, più ogni mandato “costa” in termini di voti. Il Parlamento europeo propone che, nel caso in cui il Regno Unito abbia lasciato l’UE entro le prossime elezioni, 27 dei 73 seggi attualmente assegnati al Regno Unito siano ridistribuiti tra 14 Stati membri per riflettere i cambiamenti demografici e rispettare il principio della proporzionalità degressiva. La proposta consente inoltre di ridurre il numero di seggi al Parlamento europeo da 751 a 705, in linea con il principio “meno Stati membri, meno eurodeputati”.

Un secondo aspetto riguarda l’idea di una circoscrizione elettorale comune (“lista transnazionale”). Una circoscrizione elettorale comune richiederebbe, oltre a una modifica dell’Atto elettorale che deve essere adottata almeno un anno prima delle elezioni, l’unanimità degli Stati membri, l’approvazione del Parlamento europeo e la ratifica da parte di tutti i parlamenti nazionali. Se introdotta senza modificare il trattato, richiederebbe anche un meccanismo atto a garantire che il principio di proporzionalità degressiva e il numero massimo di eurodeputati per Stato membro si applichino a tutti i seggi, compresi quelli appartenenti alla circoscrizione elettorale comune.

Tale idea non è stata inclusa nella proposta del Parlamento europeo e pertanto non è un’opzione praticabile per il prossimo ciclo istituzionale. Dato l’interesse politico e il legame con altre questioni istituzionali, potrebbe comunque valere la pena proseguire le riflessioni su tale idea in vista delle elezioni del 2024.

- **Sosterrebbe la proposta del Parlamento europeo sulla sua futura composizione dopo la Brexit?**
- **Proseguirebbe le riflessioni sull’idea di una circoscrizione elettorale europea e di liste transnazionali in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2024?**